



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO CALCIO

“ReportCalcio” festeggia dieci anni con la pubblicazione di un’edizione speciale

A partire dal 2011, la Federazione ha intrapreso un percorso virtuoso di valorizzazione del pilastro della trasparenza, ed il ReportCalcio rappresenta uno dei principali risultati prodotti. Grazie alla collaborazione con i partner di eccellenza AREL e PwC, rappresentati rispettivamente da Enrico Letta e Andrea Samaja, la FIGC nell’arco dell’ultimo decennio è stata in grado di rappresentare in modo puntuale e rigoroso i numeri che caratterizzano il Sistema Calcio, descrivendone la dimensione, la struttura e l’articolazione. L’edizione speciale sui 10 anni di ReportCalcio rappresenta un’opportunità per osservare l’evoluzione dal punto di vista sportivo, economico-finanziario, organizzativo, infrastrutturale e fiscale del Sistema Calcio nel corso del decennio 2009-2019. Le oltre 1.600 pagine prodotte nelle 10 edizioni del ReportCalcio (nella versione italiana e in quella inglese) costituiscono un patrimonio di informazioni, dati e trend a disposizione di tutti gli *stakeholder* interessati, al fine di fornire un supporto strategico per accompagnare i programmi di sviluppo e crescita del Sistema Calcio.

Il censimento del calcio italiano testimonia come nel decennio in esame sia aumentato il numero di tesserati per la FIGC (+7%), fino a raggiungere nel 2018-2019 i quasi 1,4 milioni (dato inferiore solo alla popolazione di 2 città italiane, ovvero Roma e Milano). Una crescita principalmente dovuta all’aumento dei calciatori tesserati a livello giovanile (+11,4%) e dei tecnici registrati (+30,1%). Il numero dei dirigenti è più che raddoppiato (da quasi 110.000 nel 2009-2010 a circa 240.000 nel 2018-2019), a testimonianza della crescita del settore sia in termini occupazionali che di formazione manageriale. La crescita del settore è attutita dal decremento dei tesserati nel calcio professionistico (anche a fronte della riforma dei campionati) e dilettantistico. Nel periodo analizzato, gli arbitri e i tecnici sono stati inoltre riconosciuti come le eccellenze del calcio *made in Italy* nei principali ranking internazionali.

Nell’arco del decennio sono state disputate quasi 5,9 milioni di partite, una ogni 54 secondi. Il calcio continua inoltre a rappresentare un crescente fattore di aggregazione ed integrazione all’interno del tessuto sociale del nostro Paese: il numero di calciatori nati all’estero nel 2018-2019 è pari a 64.504, in aumento del 45,6% rispetto al 2009-2010. Un movimento che apre sempre più le porte alla pratica femminile, con l’aumento delle calciatrici tesserate tra il 2008-2009 e il 2018-2019 del +46,6%, per un totale di 27.644.

Le Rappresentative Nazionali, ovvero il principale asset strategico della FIGC, hanno disputato nel decennio 1.831 partite ufficiali (944 vittorie, 352 pareggi e 535 sconfitte) con quasi 6.000 convocazioni totali. L’investimento di 318 milioni di euro da parte della FIGC nel periodo considerato ha portato a risultati di rilievo, quali la crescita delle Nazionali giovanili ed il miglioramento dei ranking (6 finali continentali a livello giovanile e la medaglia d’oro alle Universiadi 2015, insieme al terzo e al quarto posto ottenuto nei Mondiali Under 20), la partecipazione della Nazionale femminile ai Mondiali 2019 dopo 20 anni di assenza (con 24,4





FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO CALCIO

milioni di telespettatori in Italia e oltre 150.000 menzioni per la campagna social #Ragazzemondiali), oltre al record di 10 vittorie su 10 partite della Nazionale maschile nelle qualificazioni a UEFA EURO 2020, un importante miglioramento del profilo sportivo dopo la *debacle* della mancata qualificazione ai Mondiali 2018, raggiunto con l'avvio di un importante ricambio generazionale e la significativa diminuzione dell'età media dei convocati. L'Italia resta una nazione di riferimento sia nel Calcio a 5 che nel Beach Soccer, con l'ottenimento del titolo continentale in entrambe le discipline e diversi piazzamenti nei campionati mondiali. Il numero di Rappresentative Nazionali si è ulteriormente arricchito nel corso del 2019 grazie all'inserimento degli Azzurri Legends e della Nazionale di e-foot (campione d'Europa 2020), mentre dal punto di vista mediatico, il calcio e la Nazionale continuano a rappresentare un asset fondamentale del mercato televisivo italiano: tra i 50 programmi più visti nella storia della televisione italiana figurano 49 partite di calcio, di cui 45 della Nazionale. Un seguito che continua a crescere nel corso degli anni sia in Italia (l'ascolto totale nel 2019 è aumentato del +45% rispetto al 2018) che all'estero, con un'audience mondiale per la Nazionale maschile nel 2019 pari a 1.358 milioni di telespettatori (quasi il doppio rispetto al 2018). Numeri che testimoniano la passione per la Nazionale anche oltre i confini del Paese, supportati da una fan base dei profili social FIGC composta per il 65% da account di tifosi provenienti dall'estero, mentre il 73% del merchandising ufficiale FIGC-PUMA nel 2019 è stato venduto nei principali mercati internazionali.

Di grande rilevanza anche il trend dei risultati economici e finanziari del calcio professionistico, il principale sistema sportivo italiano dal punto di vista della dimensione economica. Il valore della produzione passa dai 2.506 milioni di euro del 2009-2010 ai 3.854 milioni del 2018-2019 (CAGR del +5%, un trend significativamente superiore rispetto a quello del PIL del Sistema Paese italiano). La forte crescita deriva principalmente dall'aumento degli introiti derivanti dalle plusvalenze e dai ricavi commerciali, ma soprattutto dei proventi da diritti radiotelevisivi, aumentati di oltre 360 milioni di euro nel decennio analizzato.

Seppur ad un ritmo inferiore, aumenta il valore complessivo del costo della produzione (CAGR +4%, derivante in particolare dall'incremento del costo del lavoro e degli ammortamenti per i diritti alle prestazioni dei calciatori), non impedendo però l'aggravamento dello squilibrio economico-finanziario del sistema professionistico, che ha raggiunto perdite aggregate di quasi 3,5 miliardi di euro tra il 2009-2010 e il 2018-2019, con un livello di indebitamento che supera il tetto dei 4 miliardi di euro dalla stagione 2016-2017 (complessivamente nel corso del decennio i debiti sono cresciuti del +66,6%).

Per quanto concerne il profilo organizzativo, all'interno del calcio professionistico prevale un modello di governance "chiuso", con quote azionarie possedute da un numero ristretto di soggetti: la percentuale media di controllo dell'azionista di riferimento è pari all'86,5% in Serie A, all'85,7% in Serie B e al 78,5% in Serie C. Con l'obiettivo di garantire la sostenibilità del sistema a fronte del significativo livello di perdita descritto poco sopra, tra il 2011-2012 e il 2018-2019



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO CALCIO

sono stati apportati interventi di ricapitalizzazione per oltre 2,8 miliardi di euro, di cui l'81% da club con proprietari stranieri (provenienti principalmente da Cina e Stati Uniti).

La rilevante dimensione economica del calcio professionistico si riflette nella contribuzione fiscale e previdenziale prodotta dal settore, in forte crescita nel periodo analizzato dal ReportCalcio (+47%). Tra il 2006 e il 2017, in particolare, l'ammontare complessivo della contribuzione è stato pari a 12,6 miliardi di euro (di cui 8,6 miliardi derivanti dalla Serie A), di cui circa la metà relativo alle ritenute Irpef sul costo del lavoro. A fronte di un totale di 782,8 milioni di euro di contributi erogati dal CONI alla FIGC nel medesimo periodo, si può concludere come per ogni euro "investito" dal Governo italiano nel calcio, il Sistema Paese abbia ottenuto un ritorno in termini fiscali e previdenziali pari a 16,1 euro. All'interno di un settore come quello sportivo che conta circa 50.000 società ed enti, il calcio professionistico incide da solo per il 71,5% del gettito fiscale complessivamente generato dal comparto sportivo italiano (incidenza in aumento rispetto al 67,7% del 2008). L'analisi del contributo fiscale derivante dalle scommesse conferma nuovamente la prevalenza del calcio rispetto agli altri sport: solo tra il 2006 e il 2019 la raccolta delle scommesse sul calcio è aumentata di 5 volte, passando da 2,1 a 10,4 miliardi di euro, con un'incidenza del 73% sul totale (il secondo sport, ovvero il tennis, non supera il 17%), mentre il gettito erariale è passato da 171,7 a 248,5 milioni di euro.

Oltre a fornire una visione complessiva dello stato del calcio italiano, il ReportCalcio si pone come obiettivo quello di fornire una finestra di confronto internazionale che possa aiutare il lettore a comprendere l'evoluzione a livello globale del calcio e dell'intero settore sportivo, considerando la prevalenza di questo sport a livello di dimensione economica (il football business rappresenta il principale sport al mondo, con un fatturato globale stimabile in 47 miliardi di dollari, il 28% del giro d'affari dello sport business globale). Tra il 2006 e il 2018, i ricavi aggregati dei club delle 54 Top Division europee hanno raggiunto i 21,1 miliardi di euro (il 75% polarizzato nelle "Big 5", ovvero Inghilterra, Germania, Spagna, Italia e Francia). L'impatto positivo derivante dall'introduzione del Financial Fair Play ha permesso di passare dalla perdita record di 1,7 miliardi di euro del 2011 agli 0,5 miliardi di utile del 2017. Tra i principali trend analizzabili, l'incremento degli investimenti nelle infrastrutture, con 160 nuovi stadi inaugurati tra il 2009 e il 2019 a fronte di un investimento pari a 20,3 miliardi di euro (di cui purtroppo l'Italia incide per meno dell'1%), nonché l'avvento di numerose proprietà straniere (provenienti principalmente da Stati Uniti, Russia e Cina) che hanno acquisito 60 club europei tra il 2008 e il 2009.

L'industria del calcio sta sempre più esplorando nuovi orizzonti, uscendo dagli schemi dei modelli di business tradizionali. Il 36% dei club delle Top Division europee ha inaugurato al proprio interno una sezione di calcio femminile, mentre nel 2019 il 67% delle società dei 10 principali campionati del vecchio continente dispone di una divisione di e-sports (120 club, dato in aumento del 79% rispetto al 2017). Nuovi media quali le piattaforme Over-The-Top (OTT) ed i social



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO CALCIO

network stanno sempre più entrando a far parte dell'industria del football business: nel 2019 si contano 416 accordi contrattuali per la trasmissione di eventi calcistici.

Il ReportCalcio analizza anche il profilo infrastrutturale e il trend degli spettatori presenti negli stadi. Negli ultimi 40 anni (1978-1979 / 2018-2019) si è assistito ad un forte decremento dell'affluenza in tutti i livelli del calcio professionistico (Serie A -26,6%, Serie B -35,7% e Serie C -19,3%), un dato che ha prodotto tra i diversi riflessi anche l'aumento delle vittorie in trasferta (dal 17% al 28% in Serie A, dal 12% al 22% in Serie B e dal 14% al 28% in Serie C). Il trend più recente dell'affluenza evidenzia una positiva controtendenza: la Serie A ha visto un aumento di quasi 1,1 milioni di spettatori allo stadio tra il 2016-2017 e il 2018-2019, con un aumento dei ricavi da gare del 32% (superando i 300 milioni di euro).

Le entrate derivanti dalla vendita di biglietti e abbonamenti rimangono un significativo potenziale inespresso per le casse del calcio professionistico (solo negli ultimi 5 anni i ricavi mancati ammontano a 1,3 miliardi di euro, a fronte di quasi 82 milioni di biglietti invenduti), dovuto soprattutto allo scarso riempimento della capienza degli stadi, che in Serie A non supera il 63% (49% in Serie B e 30% in Serie C), a fronte del 95% della Premier League inglese e dell'89% della Bundesliga tedesca. Una criticità che si connette allo scarso livello infrastrutturale del sistema (con l'età media degli impianti pari ormai a 63 anni e il 93% degli stadi di proprietà pubblica), un profilo che negli ultimi anni sta però evidenziando un trend di leggero ma costante miglioramento. Questo grazie alla realizzazione di alcuni importanti nuovi stadi (Juventus, Udinese e Frosinone) e a numerosi interventi apportati sugli impianti esistenti, in linea con i criteri introdotti dal sistema delle Licenze Nazionali: nell'ultimo quadriennio sono aumentati il numero di seggiolini a norma UEFA (+11,9%), il livello di illuminazione (+4,8%) e il numero di punti vendita per attività commerciali (+30,8%). Si segnala anche il positivo incremento del livello di sicurezza: solo negli ultimi 14 anni gli incontri con feriti sono diminuiti del 71% e le persone arrestate dell'86%.

Oltre a riprendere e aggiornare i temi portanti presentati in tutte le 10 edizioni del ReportCalcio, all'interno del fascicolo vengono inserite le nuove dimensioni di analisi aggiunte nelle ultime pubblicazioni, tra cui il "Social Return On Investment Model", realizzato in collaborazione con la UEFA. Uno strumento per valutare i benefici derivanti dalla pratica calcistica ed il conseguente impatto socio-economico generato sul Sistema Paese, stimabile in 3,1 miliardi di euro nel 2018-2019 (+3% rispetto al 2017-2018). I risultati di un ulteriore progetto di studio condotto da FIGC, UEFA e Kantar Media confermano poi quanto il sistema calcio rappresenti per distacco il principale sport italiano dal punto di vista della pratica e dell'interesse. Il sondaggio, condotto nel maggio 2019 su un campione rappresentativo di 1.000 persone over 18, ha permesso di analizzare la fan base del calcio italiano: 32,4 milioni di persone si dichiarano interessate a questo sport, ovvero il 64% della popolazione italiana (rispetto al 40% del motorsport e al 35% del tennis), dato in crescita rispetto al 62% del 2016. La competizione con la maggior crescita in



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO CALCIO

termini di interesse è la Serie A femminile: dall'11% del 2016 al 22% del 2019, percentuale che sale fino al 30% tra gli appassionati di calcio. Il sondaggio ha permesso anche di valorizzare l'importante interesse generato dalla maglia azzurra: l'84% degli italiani interessati al calcio segue abitualmente la Nazionale maschile (dato in crescita rispetto al 79% del 2016, mentre in media in Europa la percentuale in media non supera il 68%); l'interesse per la Nazionale femminile tra gli appassionati di calcio è invece aumentato dal 16% del 2016 al 26% del 2019.

Nelle pagine conclusive viene riportato un importante e strategico approfondimento sui Grandi Eventi calcistici organizzati in Italia negli ultimi 10 anni, che hanno confermato l'eccellenza del modello organizzativo introdotto dalla FIGC e da tutti gli *stakeholder* coinvolti: le finali di Champions League 2009 e 2016 (maschile e femminile), la finale di Europa League 2014 e i Campionati Europei Under 21 2019. Le competizioni vengono analizzate in termini di interesse prodotto (affluenza e audience), ma soprattutto valutandone i benefici per quanto riguarda l'indotto economico generato sul territorio e gli interventi infrastrutturali effettuati per ammodernare gli impianti, con riferimento ad esempio ai 30 milioni di euro investiti per l'organizzazione degli Europei Under 21 (di cui 17 relativi alle infrastrutture sportive). Numeri che permettono di guardare con ottimismo e fiducia verso UEFA EURO 2020 (4 partite a Roma tra cui la gara inaugurale, con un'audience stimabile in 5 miliardi di telespettatori) e alla Finale di Champions League femminile 2022, in programma a Torino.